

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00037936
ESC - Ente schedatore	AI225
ECP - Ente competente	S251

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	mappà
OGTV - Identificazione	opera isolata

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Torino

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	sinagoga
------------------	----------

<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Tempio Israelitico
<b>LDCC - Complesso di appartenenza</b>	Centro Culturale della Comunità Ebraica
<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	OR
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	57
<b>INVD - Data</b>	NR
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	XVII
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1600
<b>DTSF - A</b>	1699
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	manifattura piemontese
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	esecutore
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	Ambito ebraico
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi iconografica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	seta/ taffetas
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tela di lino
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	seta/ ricamo a punto spaccato
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	seta/ ricamo a punto piatto
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	seta/ ricamo a punto stuoia
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	51
<b>MISL - Larghezza</b>	41
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni</b>	Oltre a piccole lacerazioni sul fondo il tessuto è notevolmente consunto lungo la piega abituale a metà altezza e nonostante la

<b>specifiche</b>	pulitura effettuata in occasione della mostra, persistono sul tessuto numerose macchie scure. I filati per il ricamo presentano tonalità sbiadite.
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1984
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	SPSAE TO
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Pertegato F.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	<p>La mappà, di forma rettangolare, è ottenuta dalla sovrapposizione di due diversi tessuti: uno più robusto di supporto, che ne costituisce il retro A, ed uno più leggero e raffinato sul quale si dispone il ricamo che copre quasi completamente la superficie B. Lungo i bordi è profilata da una striscia in tessuto resistente. Disegno: il disegno della tovaglietta è ottenuto per punti di ricamo. Lungo tre lati corre una decorazione continua a festoncino con palmette; sul quarto, quello inferiore, due articolati tralci fioriti partendo dagli angoli si congiungono originando una ghirlanda pendula. Il centro è dominato dalla simbolica raffigurazione della porta del Tempio affiancata dalle colonne Yakhin e Boaz, ornata dall'intreccio di rami fioriti e volute e sormontata da tre pennacchi. Incorniciata dalla porta è la lampada a sette bracci (menorà), ornata da analoghi motivi. Lateralmente ad essa si dispongono due strumenti dell'antico rito sacrificale: le tenaglie (malqoach) e la paletta (machtà). Esteriormente alla porta del tempio, a metà altezza circa, sono a sinistra la raffigurazione dell'offerta dei pani (shulchan velchem happanim), disposti verticalmente in più piani e, a destra, la fonte per le abluzioni dei sacerdoti (kiyor). Il disegno è integrato da iscrizioni ebraiche che nel contesto assumono anche valore decorativo. Lungo il fusto del candelabro, a scandirne i nodi, quattro altre brevi iscrizioni. Tessuto A. Orditi: uno di fondo in lino o canapa écru, 22 fili/cm. Trame: una di fondo in lino o canapa écru, 14 colpi/cm. Tessuto B. Orditi: uno di fondo in seta bianca, 37 fili/cm. Trame: una di fondo in seta bianca, 31 colpi/cm. Costruzione tecnica: dal punto di vista tecnico il fondo è in taffetas bianco ottenuto dall'intreccio di un ordito ed una trama di fondo in seta bianca. Per poter sostenere il peso del ricamo, il taffetas è stato supportato da una tela in lino o canapa a bassa riduzione. Il ricamo pertanto fa presa su entrambi i tessuti. Ricamo: in filo di seta bianca, azzurro, beige e marrone. A punto spaccato e stelo nei contorni; a punto piatto contrariato, spaccato e stuoia nelle zone di riempimento.</p>
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	Soggetto non rilevabile
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Soggetto non rilevabile
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRL - Lingua</b>	ebraico
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a ricamo
<b>ISRP - Posizione</b>	(A) in alto a destra, (B) in alto a sinistra, (C) sotto l'arco, (D) destra, metà altezza, (E) sinist
<b>ISRI - Trascrizione</b>	cfr. modulo EP - Epigrafia allegato
	Il ricamo, eseguito con tecnica piuttosto affrettata ed a tratti confusa, è ascrivibile al XVII secolo, come suggeriscono una certa corposità

**NSC - Notizie storico-critiche**

della decorazione, l'impianto strutturale della ghirlanda e dei motivi angolari a bocci costruiti con volute affrontate, e certe soluzioni d'intreccio tra i rami disposti lungo le colonne della simbolica porta del tempio. Dal punto di vista iconografico, il ricamo può definirsi paradigmatico: vi compaiono infatti i simboli tradizionalmente più antichi nell'espressione della devozione religiosa ebraica: fra gli altri, la tenaglia e la paletta, strumenti per l'altare, difficilmente riscontrabili in lavori di epoca più recente. Per tradizione storicamente assodata, le opere di cucito costituivano un segno tangibile di fede religiosa e pertanto solo il vero credente poteva dedicarvisi appieno (cfr. I. ABER, *The art of Judaic needlework*, New York, 1979, cap. I). I manufatti venivano donati alle comunità in occasioni di feste o particolari ricorrenze; spesso erano opera di giovani ragazze in procinto di sposarsi. Termine di confronto puramente indicativo con il pezzo in esame, può essere individuato nel ricamo su tela a fondo giallo del Museo della Sinagoga di Casale, inv. n. 52. Si veda L. D'AGOSTINO scheda 3, in AA. VV., *Ebrei a Torino*, catalogo della mostra, Torino, 1984, p. 170.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso non cattolico

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia digitale (file)

**FTAN - Codice identificativo**

FBCEI\_0100385

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FNT - FONTI E DOCUMENTI****FNTP - Tipo**

modulo EP- Epigrafia

**FNTA - Autore**

Lampronti, Baruch

**FNTD - Data**

2019

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

AA. VV.

**BIBD - Anno di edizione**

1984

**BIBH - Sigla per citazione**

00000044

**BIBN - V., pp., nn.**

p. 170

**MST - MOSTRE****MSTT - Titolo**

Ebrei a Torino

**MSTL - Luogo**

Torino

**MSTD - Data**

1984

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

2

<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene di proprietà privata
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1984
<b>CMPN - Nome</b>	D'Agostino L.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	di Macco M.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2007
<b>RVMN - Nome</b>	Comoglio S.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2007
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Comoglio S.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2018
<b>AGGN - Nome</b>	Lampronti, Baruch
<b>AGGR - Referente scientifico</b>	Liscia, Dora
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Severino, Maria Rosaria